



PILLOLA PER NAVIGARE

NUMERO 141

20 Agosto 2013

Qui al **Telefono d'Argento** siamo tutti molto felici di avere la possibilità di condividere quanto contenuto in questo numero della Pillola per navigare; inviata gratuitamente, è il frutto e il risultato di un lavoro fatto con amore e dedizione. Maggiori informazioni sulle attività dell'associazione *Il Telefono d'Argento* possono essere reperite raggiungendo il sito internet: www.telefonodargento.it

Questa è la riflessione della settimana.

In quante cose siamo debitori di altri. La stessa nostra esistenza sarebbe invivibile senza il lavoro di un numero enorme di altre persone che ci preparano la casa, il cibo, le notizie. E non parliamo del Creatore che ci offre gratuitamente luce, aria, acqua, energia e vita. Bisognerebbe più spesso - contro la tentazione dell'autosufficienza o dell'orgoglio - ricordare le nostre mille dipendenze e imparare, da un lato, l'umiltà e, dall'altro, la gratitudine. Il tarlo della superbia e del disprezzo degli altri sarebbe controllato proprio con

la semplice considerazione che a tanti dobbiamo tanto, anzi che senza costoro non riusciremmo a vivere con dignità.

Card. Gianfranco Ravasi

"Il Mattutino" - da L'Avvenire

IN QUESTO NUMERO DELLA PILLOLA PER NAVIGARE:

1. Appuntamenti
2. La “Pillola per navigare” – Modi per leggere meglio i siti internet
3. Le nostre ricette – Cipolle in agrodolce
4. Raccontaci di te – L’automobile
5. Curiosità – Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica 66
6. Appmania! – Come stampare con Android su qualsiasi stampante

Ricordiamo che il Telefono d’Argento ha istituito un servizio telefonico **gratuito** per aiutare a superare le difficoltà nell’uso del computer.

In caso di bisogno chiamare il numero telefonico:

333.1772038

Inoltre, per chiedere chiarimenti, mandare una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it

Per coloro che, non ancora iscritti alla *Pillola per navigare*, desiderano iscriversi, inviare una e-mail all'indirizzo: telefonodargento@hotmail.it

oppure telefonare al **333.1772038**.

1 – APPUNTAMENTI

E... AD AGOSTO?

Carissimi affezionati lettori della Pillola

per il mese di agosto le attività principali sono sospese

MA NOI VOLONTARI CI SIAMO .

Il servizio telefonico è sempre attivo tutti i giorni dalle 17 alle 19.45 chiamando lo 06 8557858.

Chiamateci se avete bisogno di informazioni o di aiuto.

Inoltre la sede di S. Roberto a piazza Ungheria ha aperto la terrazza e tutti i giovedì pomeriggio dalle ore 17,30 in poi si sta insieme all'aperto con deliziose crostate fatte in casa, fresche fette di cocomero, gelati e tanta amicizia...

Verrete anche voi a farci compagnia? Vi aspettiamo .

2 - LA PILLOLA PER NAVIGARE

Modi per leggere meglio i siti internet

Oltre a giocare e stare su Facebook, noi che navighiamo su internet dalla mattina alla sera con il tablet o col PC leggiamo ogni giorno tanti articoli, blog, notizie, storie, guide, tutorial e informazioni da enciclopedia (non è vero???).

Ci sono siti come Navigaweb. scritti grossi e chiari ed altri siti invece scritti piccoli, con il contrasto inadeguato, con colori che si confondono o con troppe pubblicità.

Vale la pena trovare estensioni e strumenti per leggere meglio i siti internet, senza affaticare gli occhi e la mente.

Per modificare i siti web e leggere meglio abbiamo diverse possibilità, tra cui:

1) Invertire i colori (per la lettura notturna)

Se ci troviamo davanti al computer di notte, in una stanza scarsamente illuminata, uno schermo LCD troppo luminoso non fa altro che stancare gli occhi e provocarci un terribile mal di testa.

Il testo nero su sfondo bianco funziona bene in generale, ma sarebbe meglio modificare l'illuminazione del monitor oppure invertire i colori delle pagine web per una più facile lettura (un po' come avviene sul navigatore satellitare quando si guida di notte).

Tra le estensioni per attivare l'inversione di colori si può usare High Contrast su Google Chrome oppure Easy Reading per Firefox.

L'add-on di Firefox permette di invertire i colori di una pagina web cliccando sull'icona della barra di stato oppure utilizzando una combinazione di tasti (CTRL + Alt + B).

L'estensione high Contrast per Google Chrome invece è un pulsante che attiva o disattiva varie modalità di contrasto, il bianco e nero o l'inversione dei colori.

Similmente all'estensione per Firefox, è possibile attivare o disattivare l'inversione dei colori usando il pulsante di estensione o una scorciatoia da tastiera (CTRL + Shift + F11).

Un grande vantaggio di questa estensione è che si può cambiare la combinazione di colori preferita per ogni singolo sito web.

In questo modo, non sarà necessario alternare i colori quando si visita un sito che già offre una modalità di lettura notturna.

2) Salvare le pagine web preferite online per leggerle dopo

Se si incontra un articolo interessante ma non si ha la voglia o il tempo di leggerlo subito, lo si può salvare per leggerlo dopo, magari usando il tablet o il cellulare.

Innegabilmente, leggere articoli anche lunghi da un tablet, magari steso sul letto, è nettamente più comodo che farlo da un computer.

Gli strumenti del "leggi dopo" hanno avuto grande successo tanto che ce ne sono almeno tre che si possono utilizzare.

Il più popolare è Pocket, che consente di salvare le pagine web preferite per leggerle dopo e che fornisce estensioni per i browser web e applicazioni per cellulari e tablet Android, iPhone e iPad, Kindle Fire, Windows Mobile, smartphone Blackberry, WebOS e S60.

Basta creare un account e installare l'estensione per il browser o mettere un pulsante bookmarklet che, se premuto, salva l'articolo.

Le pagine salvate da diversi dispositivi sono tutte riunite in un unico posto.

Gli articoli letti dal sito Pocket vengono anche ripuliti dagli elementi non necessari lasciando soltanto l'articolo in vista, come fosse preso da un libro.

3) Readability invece è l'estensione ideale per leggere e stampare testi sui siti web senza altri elementi.

La maggior parte dei siti web (compreso questo) hanno intestazioni, barre laterali e un sacco di pulsanti utili durante la navigazione, ma che, in alcuni siti, disturbano troppo.

Readability rimuove in modo automatico tutti questi elementi non necessari, senza passare ad un altro sito, per leggere meglio i siti internet.

Se c'è qualcosa che vuoi approfondire, chiedi chiarimenti inviando una e-mail a:

telefonodargento@hotmail.it o telefona al **333.1772038**.

3 – LE NOSTRE RICETTE

La nostra scelta di condivisione è sempre rivolta a ricette semplici semplici che prevedano l'utilizzo di ingredienti il più possibile vicino al loro stato naturale.

E' semplice, in fondo.

Cipolle in agrodolce



Ingredienti:

3 belle cipolle rosse di Tropea

2 C di acidulato di umeboshi (chi non sa cosa sia può usare l'aceto di mele)

1 c di olio evo

1 C non raso di malto d'orzo

Procedimento:

Affettare sottilmente le cipolle pulite; metterle in un tegame con l'olio e coprire con il coperchio, cuocendo fino a che diventano morbide (15 minuti). Se occorre aggiungete pochissima acqua.. A parte, in un piccola ciotola preparare l'agrodolce mescolando l'acidulato con il malto. Non occorre salare perché l'umeboshi è già deliziosamente saporito. Unire la salsetta alle cipolle e lasciare insaporire

ancora qualche minuto. Sono buonissime... naturalmente potete aumentare o diminuire le dosi della salsetta cercando il giusto equilibrio che vi soddisfi.

Cosa ne pensi? Invia i tuoi commenti al seguente indirizzo di posta elettronica:

telefonodargento@hotmail.it

4 - RACCONTACI DI TE

L'automobile

In quegli anni noi ragazzi vivevamo principalmente nelle strade del quartiere, le scuole erano quasi sempre nelle vicinanze e quando ci spostavamo con i mezzi pubblici, si andava nel luogo stabilito senza renderci conto in quale zona di Roma fossimo, tanto eravamo radicati nel nostro piccolo mondo.

In concomitanza di un diffuso, moderato benessere, la Fiat cominciò a produrre automobili alla portata economica di molti e, dunque, si cominciarono ad abbandonare Vespe e Lambrette, insomma le due ruote che fino a poco tempo prima, erano l'unico mezzo di locomozione con cui la famiglia si spostava.

L'utilitaria si comprava con un piccolo anticipo e poi, a fine mese, tutti in fila agli sportelli bancari per pagare pile di cambiali, a favore della Sava, da 20/30 mila lire e queste scampagnate domenicali aiutarono noi ragazzini ad uscire dal guscio rionale.

Vi ricordate la Fiat Topolino, il cui vero nome era Fiat 500 C berlina (1949 – 1955) e la singolare Fiat 500 C giardiniera meglio conosciuta come “Giardinetta” (1949 – 1952) che aveva la fiancata e gli sportelli di legno?

Oggi sono oggetto di culto per i collezionisti ma, allora, era solamente l’aspirazione, l’ambizione di un buon padre di famiglia, e a proposito di padre, il mio acquistò di seconda mano una Fiat 1100 E (1949-1953) di colore grigio e aveva la caratteristica di essere una delle ultime automobili ad avere il telaio separato dalla carrozzeria. Non chiedetemi che vuol dire!

Fu un grande evento per la mia famiglia, e suscitò grande ammirazione di tutto il palazzo di via Arno perché iniziavamo a distinguerci dagli altri condomini e le nostre domeniche cominciavano a mutare dal solito canovaccio, dove papà, tornando dalla partita della Lazio, passava a via Bergamo e nella pasticceria Pagnozzi, ci comprava le pastorelle per rendere forse meno amaro quel noiosissimo pomeriggio, non ancora occupato dalla televisione che lo avrebbe reso tragico.

Le famiglie erano spesso numerose, forse non tutti sapevano che i premi in denaro erogati durante il Ventennio erano stati aboliti, tanto che mamma e papà erano diligentemente allineati alla media avendo raggiunto, nel frattempo, la mezza dozzina di figli.

Intanto la vecchia 1100 aveva fatto il suo tempo e venne il momento di cambiarla, ma la famiglia era cresciuta in modo decisamente esponenziale e non c’era modello alla nostra portata economica che potesse adeguatamente accoglierci anche perché, con noi, viveva il papà di mamma.

Forse, il nostro problema giunse fino all’Avvocato che nel 1956 produsse quella specie di baccarozzo che rispondeva la nome di Fiat 600 Multipla, prima

monovolume di serie la mondo a 5/6 posti ma che per noi, pur apprezzando tutti gli sforzi fatti dall'azienda, non era sufficientemente capiente.

Fu allora che mio padre ebbe il colpo di genio ed individuò, dopo attenti studi e schizzi fatti sui foglietti, il veicolo che poteva in qualche modo accoglierci tutti, ossia la Austin A40.

Per spiegare il modo in cui miracolosamente entravamo in questa mini station wagon, non posso che dare la formazione:

Papà Enrico alla guida

Nonno Nazzareno navigatore con sulle gambe Vittorio, il terzo fratello

Mamma Fernanda sul sedile posteriore con in braccio il piccolo Stefano

Accanto a mamma sul sedile posteriore, mio fratello grande Bruno e io

Nel portabagagli, con una leggerezza oggi intollerabile, le sorelline Donatella e Doriana.

Le prime volte le operazioni di entrata e uscita dal veicolo impegnavano più tempo della gita stessa ma, in seguito, ci organizzammo al meglio e, secondo un ordine prestabilito e consolidato, al via di papà ci ficcavamo tutti dentro, lasciando la città nel riposo domenicale e da quel momento ci fu un cambiamento epocale perché più si svuotavano le parrocchie di quartiere tanto più si riempivano le osterie fuori porta.

Non c'era l'abitudine di andare al lavoro con l'automobile, generalmente se ne faceva sfoggio la domenica e soprattutto dal giorno 27 alla prima festività della settimana successiva perché tutte le risorse erano confluite per pagare la cambiale e soldi per la benzina ne rimanevano davvero pochi.

In ogni caso, nel giorno del meritato riposo, la famigliola si metteva in viaggio e le mete erano sostanzialmente due: o la ricerca di una trattoria dove si mangiasse

bene, abbondante e, cosa fondamentale, si spendesse poco, oppure, come novelli gesuiti, si andava a trovare i parenti “dè paese” che nessuno di noi conosceva se non per sentito dire.

Mangiare fuori casa, divenne la prova evidente, innegabile, di un conquistato benessere che ci fece conoscere i parenti, località e abitudini sconosciute, ma credo che molti cominciarono pure a conoscere la gastrite, perché dubito che in tutti quegli improvvisati ristoratori ci fosse un minimo di attenzione alle più elementari norme igieniche ed in cima a questa piramide del mal di stomaco c’era il famoso vino genuino che, appena lo bevevi, ti bucava la parete gastrica per quanto sapeva di aceto.

Si perse quindi l’abitudine del pranzo conviviale, unico diversivo che distingueva la domenica dalle altre giornate ed il sugo che sino ad allora veniva messo sul fuoco di prima mattina, smise di farsi bollire, ed offeso, trovò rifugio negli scaffali delle salsamenterie.

Se si volevano riassaporare quelle sensazioni o quei sapori appena spariti, ci si recava nel paese dove era nato tuo nonno perché lì il tempo si era fermato e tu, ragazzino ingentilito dalla vita di città, conoscevi per la prima volta la campagna. Quando raggiungevi il diciottesimo anno di età, c’era la precipitosa corsa al conseguimento della patente e una volta conseguita, papà, dopo mille raccomandazioni sulla prudenza, sull’osservanza del codice della strada ma, cosa assai più importante per l’integrità del mezzo, ovvero “non grattare” ti faceva guidare la sua.

Guidare l’automobile ti dava un grande vantaggio, si conoscevano più facilmente le ragazze perché queste si sentivano lusingate, le prescelte in mezzo alle tante e,

ben volentieri, si facevano portare a casa da un compagno galante, anche non necessariamente bello, purché abile autista.

Con questa nuova opportunità , la gioventù cominciò ad affrancarsi dal severo ma utile controllo della famiglia e il quartiere che, come un paese, era un luogo chiuso, sicuro, dove i pericoli erano noti a tutti e tutti sapevano di tutti, spariva, per rimaner a futura memoria, solo nei romanzi di Vasco Pratolini.

Dentro quelle macchinette, con la benzina frutto di una colletta, si girava a vuoto nella città, ora anche di notte, alla ricerca di emozioni , di avventure, di incontri, di cui ci saremmo pentiti , un giorno.

Giuseppe Lombardi

Invia anche tu la tua storia a questo indirizzo:

telefonodargento@hotmail.it

Se invece preferisci raccontare la tua storia, noi la scriveremo per te; chiama il numero **333.1772038**.

5 – CURIOSITA'

Roma leggendaria, misteriosa, insolita e fantastica – 66

Monteverde o Monte d'oro



Monteverde o Monte d'oro è una zona del quartiere Gianicolense.

Il nucleo più vecchio della zona occupa la collina tufacea di Monteverde che fa parte delle ultime colline che si trovano sulla sponda destra del Tevere. Le altre colline sulla sponda destra sono: Monte Mario, il Vaticano e il Gianicolo, mentre i celeberrimi sette colli storici si trovano sul lato sinistro del fiume.

Questo monte rappresenta lo spartiacque tra due culture, due modi d'intendere la storia, due antichi contendenti che si sono sempre fronteggiati.

Il confronto è ben rappresentato nello stesso nome del quartiere in cui questo colle troneggia: il quartiere Giannicolo il cui nome deriva da Giano, il dio bifronte.

Cosa vorrà dire ? e perchè questo nome ?

Monteverde è una vera e propria montagnola, più alta del più alto dei famosi sette colli, che si eleva piuttosto bruscamente sulla riva destra del Tevere, quella meno importante in una città come Roma, che si è sviluppata soprattutto sulla riva sinistra del fiume.

Fiume Tevere che più di una via di scambi ha rappresentato una linea di divisione dell'Italia centrale: sulla riva destra, sino al Tirreno, gli Etruschi, dall'altra parte, popoli diversi, dagli Umbri sino ai Romani.

Ed è alla città etrusca di Velo, distante pochi chilometri da Roma, che il Gianicolo

appartenne: di qui era facile dominare il guado dei Tevere e la strada che, attraverso il Lazio, portava sino in Campania, obiettivo dell'espansionismo etrusco in quell'epoca remota.

Ed è significativa l'importanza che, secondo la tradizione, si dà alla costruzione e difesa del ponte Sublicio, primo sul Tevere, e che a conquistare il Gianicolo sia stato il quarto dei mitici sette Re di Roma, Anco Marzio.

I Re successivi (i due Tarquini e tra questi Servio Tullio) erano etruschi che sottomisero i Romani ad un vero e proprio dominio etrusco. Cosa che ai futuri romani dette certo molto fastidio, dato che successivamente cercarono in ogni modo di abbellire questa pagina della loro storia, pur senza poter negare completamente i molti contributi positivi degli Etruschi alla loro civiltà .

Di questa complessa relazione tra i due popoli, il Gianicolo, consacrato ad un dio ambiguo come Giano, può essere forse considerato il simbolo. Certo è, tuttavia, che il colle ha mantenuto nei secoli il suo ruolo simbolico.

Ecco allora che il Gianicolo e la collina di Monteverde rappresentano da sempre il centro di contrasto tra due potenti forze manifestatosi con lo scontro tra la civiltà etrusca con radici nel mondo celtico e nella cultura ancestrale druidica contro la cultura Romana con infiltrazioni dal mondo greco e la sua cultura razionale e solare.

Successivamente lo scontro si è perpetuato nei secoli tra le culture massoniche provenienti dal nord come le culture Massoniche e Templari contro le culture religioso cattoliche provenienti dal mondo greco e solare del vicino medio oriente.

Lo scontro tra massoni e cristiani, di cui ultima eclatante manifestazione abbiamo con la battaglia per la conquista di Roma che si è combattuta proprio qui, nel 1849, in un fazzoletto di terra tra i Quattro Venti, il Vascello e Porta San Pancrazio. E quando l'artiglieria francese poté attestarsi sulla cima dei Gianicolo, fu la fine della Repubblica Romana e del sogno massone.

Le Mura che oggi separano Monteverde dal Gianicolo non esistevano in epoca romana; furono erette nel Seicento da Urbano VIII (1633 - 1644), forse a segnare un confine.

Nel tempo sorse la zona denominata Monteverde Nuovo che ebbe origine dalla lottizzazione della settecentesca Villa Baldini.

Ciò che rimane della villa è il giardino di largo Alessandrina Ravizza, mentre l'edificio padronale della villa oggi ospita la scuola elementare "Oberdan". Intorno ad essa e soprattutto lungo via Giulia di Gallese, rimangono dei bellissimi villini di inizio '900, tutti con giardino privato.

Un altro toponimo antichissimo, addirittura di epoca romana, che designava la zona era "Mons Aureus", ossia "Monte d'oro", forse ad indicare la presenza di qualche tesoro che si racconta sotterrato in qualche luogo nella collina, d'altra parte ricca di gallerie e antichi anfratti.

E la cosa appare ben plausibile se solo consideriamo quale centro nevralgico sia stato ma per saperlo bisogna scavare....ed ultimamente qualcosa si dice sia stata ritrovata durante gli ultimi scavi fatti.

6 – APPMANIA

Come stampare da Android su qualsiasi stampante

Anche se con i moderni cellulari smartphone ed i tablet si sente meno l'esigenza di stampare su un foglio di carta, sapere che è possibile stampare qualsiasi documento senza bisogno di trasferirlo sul PC è comunque comodo.

Quando si utilizza un cellulare Android come il Samsung Galaxy o un tablet come il Nexus 7, per stampare documenti e foto ci sono diverse applicazioni tra cui, la principale è Google Cloud Print, compatibile con qualsiasi tipologia di stampante.

Google Cloud Print è l'applicazione ufficiale Google per la stampa da dispositivi cellulari Android, tablet o anche computer portatili Chromebook.

Google Cloud Print basa il suo funzionamento sul browser Google Chrome che è capace di proiettare su internet le stampanti collegate al computer.

Se quindi si tiene il computer acceso, attivando Cloud Print nelle impostazioni di Chrome, è possibile usare l'applicazione Cloud Print per Android per stampare dal cellulare o dal tablet usando la stampante collegata al computer che, ovviamente, deve essere accesa.

Affinchè tutto funzioni è necessario utilizzare lo stesso account Google sia in Chrome che sul cellulare Android ed associare la stampante all'account (vedi questa pagina)

L'importante è che cellulare e computer siano collegati a internet, non quindi per forza sulla stessa rete Wifi.

Con CloudPrint quindi si può stampare sulla stampante di casa o dell'ufficio anche se ci si trova altrove.

Per stampare documenti o pagine web da altre applicazioni su Android bisogna premere il tasto Condividi presente in tutte le app dopo aver aperto un file ed inviare quel file all'app Cloud Print.

In un altro articolo tutti i dettagli e la guida per stampare via internet con Google Cloud Print.

Da notare che Cloud Print ha altre caratteristiche avanzate molto utili come quella di condividere la stampante con altri account Google e dare ad altre persone la possibilità di stampare usando la nostra stampante.

Stampa in PDF

Se non si avesse tempo di configurare Cloud Print o se non si avesse connessione internet, si può sempre stampare un documento o una pagina web aperta sul cellulare Android in PDF.

La stampa su PDF con le stampanti virtuale tanto utile sui computer si può avere anche su uno smartphone o tablet Android.

Per stampare in PDF, si dovrebbe utilizzare la funzione di condivisione di Android tramite il solito pulsante Condividi che si trova in alto a destra in qualsiasi app che si sta utilizzando.

L'applicazione che permette di convertire la pagina web o altri file in un PDF è sempre Cloud Print di Google che si integra con Google Drive.

Toccare il pulsante Condividi, toccare Cloud Print e utilizzare l'opzione Salva in Google Drive.

IL TELEFONO D'ARGENTO HA BISOGNO DEL TUO 5 PER MILLE

Anche quest'anno nella denuncia dei redditi, come sai, c'è la possibilità di dare **gratuitamente** il tuo 5 per mille al Telefono d'Argento.

La “Pillola per Navigare” fornisce settimanalmente, ad alcune centinaia di amici che hanno frequentato i nostri corsi di computer, informazioni notizie curiosità ed ha soprattutto lo scopo di creare una rete di amicizia sempre più ricca e coinvolgente.

***Il Cinque per Mille non costa nulla;**

*Controlla che il tuo Commercialista versi il Cinque per Mille al Telefono d'Argento;

*Chiedi a parenti e amici di sostenere il Telefono d'Argento con il loro 5 per Mille;

*Basta mettere solo il numero del Codice Fiscale del Telefono d'Argento
C.F. 97335470585

Il Telefono d'Argento – Onlus.

Via Panama, 13 – 0198 ROMA

Tel. 06.8557858 – 338.2300499

Indirizzo e-mail: telefonodargento@hotmail.it

Sito Internet: www.telefonodargento.it

SE DESIDERI NON RICEVERE PIU' QUESTO MESSAGGIO dal titolo "PILLOLA PER NAVIGARE", trasmesso dall'Associazione Il Telefono d'Argento – Onlus", INVIA, PER FAVORE, UNA E-MAIL AL SEGUENTE INDIRIZZO ELETTRONICO:

telefonodargento@hotmail.it

oppure chiama il [333.1772038](tel:333.1772038).

BUONA SETTIMANA dal Telefono d'Argento